

I quaresima - A

Tracciandosi il segno della croce

**Signore, apri le mie labbra
- e la mia bocca canterà la tua lode
Dio, fa' attento il mio orecchio
- perché ascolti la tua parola. Gloria...**

Signore,
la tua bontà mi ha creato,
la tua misericordia ha cancellato i miei peccati,
la tua pazienza fino ad oggi mi ha sopportato.

Tu attendi, o Signore misericordioso,
la mia conversione
ed io attendo la tua grazia
per raggiungere attraverso la conversione
una vita secondo la tua volontà.

Vieni in mio aiuto o Dio che mi hai creato
e che mi conservi e mi sostieni.

Di te sono assetato, di te sono affamato,
te desidero, a te sospiro,
te bramo al di sopra di ogni cosa.

Anselmo di Aosta

Breve pausa

O amato Padre,
concedici di credere che per mezzo della morte
del tuo Figlio hai annientato il peccato e la morte
e per mezzo della sua risurrezione
hai ridato l'innocenza e la vita eterna,
cosicché noi, liberati dalla potenza del maligno,
viviamo nel tuo Regno.

Cristo, il tuo amato Figlio morto e risorto per noi,
ha detto che siamo suoi fratelli e sorelle;
egli vuole seriamente che senza alcun dubbio
e tentennamento crediamo in lui.

Perciò imploriamo il tuo perdono,
cosicché possiamo essere non soltanto giustificati,
ma anche lieti e festosi,

rendendo di tutto cuore grazie,
lode e amore a te, Dio nostro,
che sei stato e sei così buono e misericordioso.

Amen

Martin Lutero

Breve pausa

I Antifona: ti guiderà sempre il Signore.

Lettura: Is 58,9b-14

a cori alterni

Così dice il Signore:

«Se toglierai di mezzo a te l'oppressione,
il puntare il dito e il parlare empio,
se aprirai il tuo cuore all'affamato,
se sazierai l'afflitto di cuore,
allora brillerà fra le tenebre la tua luce,
la tua tenebra sarà come il meriggio.

Ti guiderà sempre il Signore,
ti sazierà in terreni aridi, rinvigorerà le tue ossa;
sarai come un giardino irrigato
e come una sorgente le cui acque non inaridiscono.

Tutti:

La tua gente riedificherà le rovine antiche,
ricostruirai le fondamenta di trascorse generazioni.

Ti chiameranno riparatore di brecce,
e restauratore di strade perché siano popolate.

Se tratterai il piede dal violare il sabato,
dallo sbrigare affari nel giorno a me sacro,
se chiamerai il sabato delizia

e venerabile il giorno sacro al Signore,
se lo onorerai evitando di metterti in cammino,
di sbrigare affari e di contrattare,
allora troverai la delizia nel Signore.

Io ti farò montare sulle alture della terra,
ti farò gustare l'eredità di Giacobbe, tuo padre,
perché la bocca del Signore ha parlato». **Gloria I ant.**

II Antifona: Misericordioso e pietoso è il Signore.

Salmo:

dal Sal 50 (51)

a cori alterni

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.
Gloria... II ant.

I lettura: Dal libro della Genesi

Gen 2,7-9; 3,1-7

Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo
e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo di-
venne un essere vivente. Poi il Signore Dio piantò
un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo
che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germo-
gliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vi-
sta e buoni da mangiare, e l'albero della vita in
mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del
bene e del male. Il serpente era il più astuto di
tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e
disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: Non
dovete mangiare di alcun albero del giardino?».
Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli al-
beri del giardino noi possiamo mangiare, ma del
frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio
ha detto: Non dovete mangiarne e non lo dovete

toccare, altrimenti morirete»). Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

Il lettura: Dalla lettera di Paolo ai Romani Rm 5,12-19
Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato. Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire. Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo. Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

Dal vangelo secondo Matteo. Mt 4,1-11

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati

giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano. *Risonanza...*

dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio...

solista:

Io credo che Dio può e vuole far nascere il bene da ogni cosa, anche dalla più malvagia.

Per questo ha bisogno di uomini che sappiano servirsi di ogni cosa per il fine migliore.

Io credo che in ogni situazione critica Dio vuole darci tanta capacità di resistenza quanta ci è necessaria. -Ma non ce la dà in anticipo, affinché non facciamo affidamento su noi stessi, ma su lui soltanto.

In questa fede dovrebbe essere vinta ogni paura del futuro. Dietrich Bonhoeffer

Noi crediamo tutti in un unico Dio, creatore del cielo e della terra, che si è dato a noi come Padre, affinché diventassimo suoi figli, Egli ci nutrirà e custodirà, anima e corpo, in ogni tempo; da ogni sciagura ci difenderà, nessuna pena dovrà schiacciarci.

tutti:

Egli ha cura di noi, ci protegge e veglia; ogni cosa è sottoposta al suo potere. Amen M. Lutero

Intenzioni di preghiera libere...

(alla fine:) **O Dio, accogli le nostre preghiere: quelle espresse ad alta voce e quelle che abbiamo tenuto nel cuore, incapaci di esprimerle. Con una sola voce, una sola mente e un solo cuore, ora ti preghiamo tutti insieme, sospinti dallo Spirito e uniti in Cristo Gesù, come Egli stesso ci ha insegnato: Padre nostro**

Gesù, come una madre

tutti:

raccogli il tuo popolo attorno a te.

Consoli la nostra afflizione e curi le nostre ferite.

La tua grande bontà trasforma disperazione in speranza.

La tua dolcezza ci dà consolazione nella paura.

Il tuo amore e la tua bontà ci rinnovano.

Anselmo di Aosta

Amen Amen Amen